

Il maestro del Liberty che disegnò il Palio

Duilio Cambellotti, maestro del Liberty, nel 1929 giunse a Siena, con un incarico da parte di Piero Misciattelli, storico e scrittore, con una passione per il Medio Evo (tra le sue opere *Mistici senesi*, 1911), che lo portò a fondare la Cattedra Cateriniana all'Università. Egli doveva infatti illustrare un volume di ampie dimensioni dedicato al Palio, che uscì per i tipi di Novissima nel 1932. Il risultato fu una serie di tavole fiabesche, con i colori araldici delle contrade. Le opere vennero esposte, con altre, a Palazzo Doria a Roma e poi in buona parte furono acquisite dal Consorzio per la Tutela del Palio. Spicca



specialmente l'immagine su fondo verde cupo con la Lupa, simbolo della città, che compare su un altissimo piedistallo circondata dagli animali simbolici delle contrade illuminate da vivissima fiamma di torcia.

Erano quelli anni in cui le tradizioni popolari erano specialmente in evidenza nelle predilezioni del Regime. Nel 1932 Alessandro Blasetti realizzò la sua pellicola *Palio*, in cui trame e intrighi di fantini e donne fatali si dipanano intorno alla carriera dell'Assunta. L'artista romano, peraltro, dedicò opere a vari temi di storia toscana, come testimonia la bella medaglia dedicata al mito di Orlanduccio del Leone. Un bambino che nel 1259 era stato aggredito da una belva, fuggita dal serraglio, ed era stato salvato dalla madre. Queste opere sono state recentemente riproposte nella mostra «Io sono Cambellotti», accompagnata da un bel catalogo, per le cure di Marco Fabio Apolloni e Monica Cardarelli alla Galleria del Laocoonte, Roma.